



**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo "S. Andrea"**

Via Locatelli 41 – 20853 Biassono (MB)
Tel. 039 490661

Cod. Fiscale: 85017370157 – Cod. Univoco: UFASOQ
e-mail: mbic82600c@istruzione.it pec: MBIC82600C@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.iscobiassono.edu.it



CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

PARTE PRIMA – NORME COMUNI

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA dell'istituzione scolastica "S. Andrea" di Biassono.
2. Il presente contratto dispiega i suoi effetti per gli anni scolastici 18/19, 19/20 e 20/21, fermo restando che i criteri di ripartizione delle risorse possono essere negoziati con cadenza annuale.
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto entro il 15 luglio dell'anno 2021, resta temporaneamente in vigore, limitatamente alle clausole effettivamente applicabili, fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.
4. Il presente contratto è modificabile in qualunque momento a seguito di accordo scritto tra le parti o a seguito di eventuali successivi atti normativi o contratti nazionali

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
2. Le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro quindici giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga l'accordo, questo ha efficacia retroattiva dall'inizio della vigenza contrattuale.

Art. 3 – Tempi, modalità e procedura di verifica di attuazione del contratto

1. La verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto ha luogo in occasione di una seduta a ciò espressamente dedicata da tenersi entro l'ultimo giorno dell'anno scolastico di riferimento.

TITOLO II

RELAZIONI SINDACALI GENERALI

Art. 4 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali si realizza nelle seguenti attività:
 - a. partecipazione, articolata in informazione e in confronto;
 - b. contrattazione integrativa, compresa l'interpretazione autentica.
2. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, senza oneri per l'Amministrazione.

Art. 5 – Rapporti tra RSU e dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al dirigente. Qualora sia necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la RSU comunica al dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo.
4. L'indizione di ogni riunione deve essere effettuata in forma scritta, deve indicare le materie su cui verte l'incontro, nonché il luogo e l'ora dello stesso.

Art. 6 – Informazione

1. L'informazione è disciplinata dall'art. 5 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 al quale si rinvia integralmente.
2. Costituiscono oggetto di informazione le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:
 - a. tutte le materie oggetto di contrattazione (art. 5 c. 4);
 - a. tutte le materie oggetto di confronto (art. 5 c. 4);
 - b. la proposta di formazione delle classi e degli organici (art. 22 c. 9 lett. b1);
 - c. i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei (art. 22 c. 9 lett. b2).
3. Il dirigente fornisce l'informazione alla parte sindacale mediante trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui al successivo art. 31 e più in generale all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:
 - l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 22 c. 4 lett. c1);
 - i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto (art. 22 c. 4 lett. c2);
 - i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative all'alternanza scuola-lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale (art. 22 c. 4 lett. c3);
 - i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015 (art. 22 c. 4 lett. c4);
 - i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990 (art. 22 c. 4 lett. c5);
 - i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (art. 22 c. 4 lett. c6);
 - i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti (art. 22 c. 4 lett. c7);

- i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione) (art. 22 c. 4 lett. c8);
- i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica (art. 22 c. 4 lett. c9).

Art. 8 – Confronto

1. Il confronto è disciplinato dall'art. 6 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 al quale si rinvia integralmente.
2. Costituiscono oggetto di confronto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:
 - l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il Fondo d'Istituto (art. 22 c. 8 lett. b1);
 - i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA (art. 22 c. 8 lett. b2);
 - i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento (art. 22 c. 8 lett. b3);
 - promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out (art. 22 c. 8 lett. b4).

PARTE SECONDA - MATERIE DI CONTRATTAZIONE

TITOLO III

ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

(art.22 comma 4 lettera C1 CCNL Scuola 2018)

Art. 9 - Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

1. Nella scuola viene designato nell'ambito delle R.S.U. il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge. Egli segnala preventivamente al Dirigente Scolastico le visite che intende effettuare negli ambienti di lavoro; tali visite possono svolgersi congiuntamente con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o del suo sostituto.
2. La consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza da parte del Dirigente Scolastico, prevista dal D.Lgs 81/08, si deve svolgere in modo tempestivo; in occasione della consultazione il RLS ha facoltà di formulare proposte e opinioni che devono essere verbalizzate; inoltre, il RLS è consultato sulla designazione del Responsabile e degli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, sul piano di valutazione dei rischi, sulla programmazione, sulla realizzazione e sulla verifica della prevenzione nella scuola; è altresì consultato in merito all'organizzazione della formazione, di cui al D.Lgs 81/08.
3. Il RLS ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione, nonché quelle inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione del lavoro e agli ambienti di lavoro, la certificazione relativa all'idoneità degli edifici, agli infortuni e alle malattie professionali; riceve, inoltre, informazioni provenienti dai servizi di vigilanza.
4. Il RLS è tenuto a fare delle informazioni e della documentazione un uso strettamente connesso alla sua funzione. Il RLS ha diritto alla formazione prevista dall'art. 19, comma 1. lett. g) del D.Lgs 626/94 che deve prevedere un programma base minimo di 32 ore; i contenuti della formazione sono quelli previsti dal D.Lgs 626/94 poi 81/08 e dal D.I. lavoro/sanità del M11/97 con possibilità di percorsi formativi aggiuntivi in considerazione di particolari esigenze. Il RLS non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della attività e nei suoi confronti si applicano le tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.
5. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 10 - Le figure sensibili

1. Sono individuate a cura del Dirigente Scolastico le seguenti figure previste dal D. 81 (ex 626):
 - RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), designato dal Dirigente sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 81/2008
 - ASPP (Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione)
 - Referente per la Sicurezza
 - Addetti al primo soccorso
 - Addetti al primo intervento antincendio
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e saranno appositamente formate con fondi a carico della scuola attraverso specifico corso con rilascio di attestato valido ai fini del D.leg. 81/08. Alle figure sensibili sopra indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza di cui al D.leg. 81/08. Alle figure sensibili viene destinato un budget complessivo gravante sui fondi appositamente assegnati dal MIUR, se esistenti o, in mancanza o in carenza di questi, al Fondo dell'Istituzione Scolastica.

TITOLO IV CRITERI GENERALI PER LA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE, IVI COMPRESI QUELLI RICONOSCIUTI AL PERSONALE DOCENTE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 127, DELLA LEGGE N. 107/2015 (art.22 comma 4 lettera C4 CCNL Scuola 2018)

Art. 11 - Valorizzazione del personale

1. In considerazione dell'ammontare delle risorse finanziarie assegnate all'Istituto Scolastico per l'erogazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale docente ai sensi dell'art 1 comma 127 della legge 107/2015 e visti i criteri adottati dal Comitato di Valutazione, i compensi sono ripartiti secondo le attività svolte da ciascun docente che sono oggettivamente valutate. Le parti prendono atto che il sistema di attribuzione della premialità, in termini economici, trova diretto riscontro ed è proporzionato alla valutazione che il Dirigente Scolastico attribuisce ad ogni docente in base ai criteri individuati dal Comitato di Valutazione dei docenti al fine della assegnazione del bonus annuale, ai sensi dell'art. 1, cc. 127 e 128, della legge 107/2015 nonché dell'art. 17, co. 1, lett. e-bis del d.lgs. 165/2001, in riferimento alle tre macro aree individuate dalla legge: a) qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti. b) risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche. c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
2. Alla luce della suddetta premessa e in linea con quanto stabilito dal comitato di valutazione le parti ritengono utile concordare i criteri generali:
 - il DS, dopo avere effettuato la valutazione, assegnerà la premialità a circa il 20% dei docenti aventi i requisiti;
 - il DS considererà il criterio della proporzionalità rispetto alla valutazione del merito tra più docenti;
 - si individuano tre fasce per l'assegnazione delle somme: fascia alta; fascia media; fascia bassa
 - si definisce un tetto massimo di € 1.000,00 netto a docente a cui assegnare il bonus.
 - La percentuale di docenti da inserire in ciascuna fascia di premialità è la seguente: fascia alta max il 10%, fascia media max il 30% e fascia bassa max il 60%. All'interno della fascia bassa sono da considerare anche i docenti individuati come Tutor per i docenti neoimmessi in ruolo o al terzo anno FIT.

TITOLO V
CRITERI E MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI
(art.22 comma 4 lettera C5 CCNL Scuola 2018)

Art. 12 – Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di una bacheca sindacale, situata in ciascuno dei tre plessi dell'Istituto e sono responsabili dell'affissione in essa dei documenti relativi all'attività sindacale.
2. Ogni documento affisso alla bacheca di cui al comma 1 deve essere chiaramente firmato dalla persona che lo affigge, ai fini dell'assunzione della responsabilità legale.
3. La RSU e le OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale un locale situato nel plesso Verri di via Locatelli, concordando con il dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.
4. Il dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 13 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 23 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018, cui si rinvia integralmente.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di rispettare il normale orario di lavoro.
5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, per cui n.1 unità di personale ausiliario e n. 1 unità di personale amministrativo saranno in ogni caso addette a tali attività. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico. Dopo che le famiglie sono state avvertite dal D.S. delle modifiche orarie conseguenti alle dichiarazioni individuali di partecipazione, queste non sono più modificabili.

Art. 14 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. All'inizio dell'anno scolastico, il dirigente provvede al calcolo del monte ore spettante ed alla relativa comunicazione alla RSU.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al dirigente con almeno due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale. La comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al dirigente.

**Art. 15 – Determinazione dei contingenti di personale
previsti dall'accordo sull'attuazione della Legge 146/1990**

1. Il numero delle unità da includere nel contingente necessario ad assicurare nelle istituzioni scolastiche ed educative le prestazioni indispensabili in caso di sciopero sarà determinato dal dirigente in base alle esigenze del servizio da garantire in coerenza con l'accordo sull'attuazione della L. 146/1990.
2. Le unità da includere nel contingente sono individuate tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

**TITOLO VI
CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FASCE TEMPORALI DI FLESSIBILITA' ORARIA
IN ENTRATA E IN USCITA PER IL PERSONALE ATA,
AL FINE DI CONSEGUIRE UNA MAGGIORE CONCILIAZIONE FRA VITA LAVORATIVA E VITA FAMILIARE
(art.22 comma 4 lettera C6 CCNL Scuola 2018)**

Art. 16 – Fasce temporali di flessibilità

1. Per l'individuazione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare è necessario che si verifichino entrambe le seguenti condizioni:
 - le unità di personale ATA interessate ne facciano formale richiesta debitamente motivata;
 - la richiesta sia compatibile con la garanzia della continuità e della qualità dei servizi.
2. I criteri per individuare le predette fasce temporali sono i seguenti
 - l'orario di entrata non potrà essere successivo all'orario di inizio delle lezioni;
 - l'orario d'uscita non potrà avvenire prima del termine delle lezioni.
3. In applicazione del disposto dell'art.22 comma 4 punto c6) del CCNL 2016/18 e tenuto conto della dotazione organica di personale ATA dell'Istituto, si concorda di consentire la fruizione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata ed in uscita alle seguenti categorie di personale, ad esempio:
 - personale con certificazione di handicap grave (art.3c.3L.104/92);
 - personale che assiste familiare in condizione di handicap grave;
 - personale che ha necessità dettate da esigenze di trasporto;
 - particolari esigenze personali/familiari da valutare.
4. Per permettere una maggiore conciliazione tra la vita lavorativa e vita familiare, il personale appartenente alle categorie di cui sopra potrà far slittare il turno lavorativo dell'AA e CS nell'arco della giornata assicurando la copertura dell'attività scolastica di propria competenza con altro di eguale qualifica, dopo averne data informazione al Dsga ed aver ottenuto la relativa autorizzazione.

**TITOLO VII
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE
NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITÀ DEFINITI A LIVELLO NAZIONALE
CON IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI
(art.22 comma 4 lettera C7 CCNL Scuola 2018)**

Art. 17 - La pianificazione della formazione di Istituto

Ai sensi del comma 124 art.1 Legge 107/2015 la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento della scuola ed è fondata sulle priorità indicate nel Piano Nazionale di Formazione. Il Collegio dei Docenti definisce annualmente il piano di formazione dei docenti, che è inserito nel PTOF. Il DSGA definisce il piano di formazione del personale ATA.

Art. 18 - Risorse economiche per la formazione

- 1. Nei limiti delle disponibilità di bilancio è indispensabile che sia destinata una parte delle risorse finanziarie non vincolate per la formazione su tematiche di interesse generale quali, ad esempio, la sicurezza nei luoghi di lavoro. Le somme non vincolate assegnate alla scuola devono essere destinate alle varie necessità della Scuola.**
- 2. Le risorse assegnate all'istituto destinate alla formazione del personale sono ripartite nel seguente modo: 70% personale docente; 30% personale ATA.**

TITOLO VIII

CRITERI GENERALI PER L'UTILIZZO DI STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI LAVORO IN ORARIO DIVERSO DA QUELLO DI SERVIZIO, AL FINE DI UNA MAGGIORE CONCILIAZIONE TRA VITA LAVORATIVA E VITA FAMILIARE (DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE) (art.22 comma 4 lettera C8 CCNL Scuola 2018)

Art. 19 - Tipologia e modalità di comunicazione

Gli strumenti elettronici per la comunicazione si distinguono in strumenti sincroni e asincroni. I primi, a differenza dei secondi, richiedono che entrambi i terminali della comunicazione (trasmittente e ricevente) siano connessi perché si abbia comunicazione. La comunicazione telefonica tradizionale richiede la connessione tra chi trasmette e chi riceve. La messaggistica può avvenire anche se una delle due parti non è connessa, in questo caso chi riceve decide tempi e modalità di consultazione dei messaggi ricevuti.

Art. 20 - Modalità e tempi di convocazione e delle comunicazioni ufficiali

Le convocazioni ufficiali degli organi collegiali, degli incontri scuola famiglia, degli organi tecnici devono avvenire con comunicazione scritta, inviata ai destinatari, con i cinque giorni di preavviso previsti. Le comunicazioni pubblicate sul sito web e/o sulla bacheca del registro Elettronico devono essere consultate e lette dai docenti e dal personale ATA.

Art. 21 - Diritto alla disconnessione

Al fine di tutelare la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, si stabilisce che gli orari di reperibilità telefonica e messaggistica vanno dalle 08.00 alle 18.00: entro tali orari il Dirigente Scolastico si potrà rivolgere al personale al fine di dare o ricevere informazioni riguardanti gli impegni lavorativi.

Art. 22 - Modalità e tempi di utilizzo delle comunicazioni sincrone (telefoniche)

- 1. I lavoratori non possono essere contattati telefonicamente per problematiche riguardanti la prestazione lavorativa nei periodi festivi e durante il periodo delle ferie.**
- 2. I collaboratori del dirigente scolastico, le Funzioni Strumentali, i responsabili di sede, i docenti che hanno compiti organizzativi, in caso d'urgenza, possono essere contattati eccezionalmente per telefono, via mail o con comunicazioni di messaggistica varia.**
- 3. Nei limiti dell'orario di funzionamento degli uffici di segreteria e di presidenza è possibile contattare i lavoratori durante il periodo di sospensione delle attività didattiche per comunicazioni connesse al proprio stato giuridico o economico per rilevanti questioni di carattere organizzativo.**
- 4. Per ragioni di sicurezza ed emergenza i suddetti limiti sono superati al fine di evitare o prevenire situazioni di pericolo.**

Art. 23 - Modalità e tempi di utilizzo delle comunicazioni asincrone (messaggistica)

Trattandosi di trasmissione di messaggi che non richiedono la connessione contemporanea, è possibile inviare comunicazioni anche in periodi non lavorativi poiché è garantita la piena libertà del lavoratore di scegliere i tempi di lettura e di replica. In ogni caso, le comunicazioni a mezzo dei canali sociali informatici con gli utenti e con i colleghi devono essere finalizzate ad informazioni di servizio e alle interazioni necessarie per lo svolgimento della funzione di educazione, di istruzione e di orientamento.

TITOLO IX

RIFLESSI SULLA QUALITÀ DEL LAVORO E SULLA PROFESSIONALITÀ DELLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE INERENTI I SERVIZI AMMINISTRATIVI E A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA (art.22 comma 4 lettera C9 CCNL Scuola 2018)

Art. 24 - Tecnologie nelle attività d'insegnamento

Gli strumenti elettronici sono finalizzati a migliorare la prestazione lavorative diminuendo lo stress da lavoro e rendere più efficace il servizio scolastico. I docenti utilizzano gli strumenti tecnologici durante l'orario scolastico per attività didattiche, di ricerca e studio individuale e/o collettivo. Con queste finalità i docenti possono creare gruppi di lavoro, quali ad esempio gruppi sociali di informazioni o piattaforme e-learning, finalizzate esclusivamente alle attività didattica.

Art. 25 - Tecnologie nelle attività funzionali all'insegnamento

1. I docenti compilano il registro elettronico personale durante le attività didattiche. Se durante l'orario di servizio in classe si dovessero verificare cali di connessione tali da non consentire la compilazione del registro elettronico personale, lo stesso sarà compilato in un altro momento e comunque nei tempi che il docente, in piena autonomia, deciderà di dedicare alle attività funzionali all'insegnamento.
2. La compilazione relativa alle assenze degli alunni dovrà essere fatta nella maniera più tempestiva possibile; i voti delle verifiche orali giornaliere dovranno essere inseriti contestualmente o – al massimo – entro le 24 ore successive.

Art. 26 - Tecnologie nelle attività amministrative

Tutto il personale - e in particolare gli Assistenti Amministrativi e il DSGA - sono tenuti all'utilizzo degli strumenti informatici e telematici rispettando le norme del codice digitale (D. Lgs 82/2005 e ssmmii). Parimenti, gli operatori videoterminalisti hanno diritto ai turni di riposo, alle pause e a tutte le protezioni previste dalle norme in materia (D. Lgs 81/2008).

Art. 27 – Adeguamento ai processi di informatizzazione

Dal PTOF della Scuola e dal Piano delle Attività del personale ATA sono definite le seguenti attività con particolari connotazioni legate alle nuove tecnologie (innovazioni tecnologiche e processi di informatizzazione a carico dei servizi amministrativi ed a supporto dell'attività scolastica):

- l'esecuzione di progetti comunitari (i bandi PON europei);
- l'assistenza fornita agli utenti in occasione delle iscrizioni on line degli alunni;
- il supporto al Piano Nazionale Scuola Digitale;
- altri progetti, eventualmente deliberati nel PTOF, che richiedono il ricorso a strumenti o tecnologie innovative;
- gli adempimenti relativi agli obblighi vaccinali;
- eventuali altri adempimenti legati alle sopraggiunte normative

PARTE TERZA - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

NORME GENERALI

Art. 28 – Fondo per il salario accessorio

Il Fondo per il salario accessorio dell'anno scolastico 2019/20 è complessivamente alimentato da:

- a. Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (art. 40 CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018) erogato dal MIUR;
- b. ogni ulteriore finanziamento erogato dal MIUR;
- c. eventuali economie del Fondo per il salario accessorio derivanti da risorse non utilizzate negli anni scolastici precedenti;
- d. altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, destinate a retribuire il personale della istituzione scolastica, a seguito di accordi, convenzioni od altro in base alla quantificazione risultante nel Programma annuale di riferimento;
- e. eventuali contributi volontari dei genitori destinati al personale a seguito di delibera di approvazione del Programma Annuale da parte del Consiglio di Istituto e successivo accertamento da parte del dirigente o a seguito di variazione del P.A. da calcolarsi al lordo dipendente.

TITOLO X

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO D'ISTITUTO E PER L'ATTRIBUZIONE DEI COMPENSI ACCESSORI AI SENSI DELL'ART. 45, COMMA 1, DEL d.Lgs. n.165/2001 AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO ED ATA, INCLUSA LA QUOTA DELLE RISORSE RELATIVE ALL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E DELLE RISORSE RELATIVE AI PROGETTI NAZIONALI E COMUNITARI, EVENTUALMENTE DESTINATE ALLA REMUNERAZIONE DEL PERSONALE (art.22 comma 4 lettera C2 e C3 CCNL Scuola 2018) .

Art. 29 – Finalizzazione del salario accessorio

Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del Fondo per il salario accessorio devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 30 – Criteri per la ripartizione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del Fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione delle prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente e dal Piano annuale di attività del personale ATA.
2. Viene effettuata la ripartizione con le seguenti percentuali: una quota dell'75% per compensi da attribuire al personale Docente; Una quota del 25% per compensi da attribuire al personale ATA.
3. Le eventuali economie del Fondo confluiscono nel Fondo per la contrattazione integrativa dell'anno scolastico successivo.

Art. 31 – Fondi finalizzati

1. I fondi finalizzati a specifiche attività possono essere impegnati solo per esse, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.

Per il presente anno scolastico tali fondi sono pari a:

TIPOLOGIA COMPENSO	Piano gestionale	ECONOMIE	COMPETENZA A.S. 19/20	TOTALE A DISPOSIZIONE A.S. 19/20 lordo dipendente	TOTALE LORDO STATO
FIS	2555/05	666,41	26.523,68	27.190,09	36.081,25
FUNZIONI STRUMENTALI	2555/05	0	3.386,19	3.386,19	4.493,48
INCARICHI SPECIFICI	2555/05	100,15	1.941,22	2.041,37	2.708,90
AREA FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO	2555/05	892,08	999,75	1.891,83	2.510,46
ORE ECCEDENTI	2555/06	951,06	1.782,94 (prim. 834,83 + sec.948,11)	2.734,00	3.628,02
ATTIVITA' COMPLEMENT. ED.FISICA	2555/12	0	972,80	972,80	1.290,90
VALORIZZAZ.MERITO / BONUS DOCENTI	2555/13	1,45	9.264,43	9.265,88	12.295,83
TOTALE		2.611,15	44.871,01	47.482,16	63.008,85
FIS	2554/05	139,84			
FIS	2556/05	13,90			
TOTALE		2.764,89			

INDENNITA' DI DIREZIONE DSGA QUOTA VARIABILE

Quota per istituto verticalizzato = € 750,00
 Complessità organizzativa € 30,00 x pers.org.diritto 84 = € 2.520,00

Totale € 3.270,00

* FIS lordo dipendente DISPONIBILE 19/20 € 27.190,09 -
 Indennità Direzione DSGA lordo dipendente € 3.270,00

FIS lordo dip. DISPONILE per CONTRATAZIONE € 23.920,09 da ripartire: 75% doc -> 17.935,34
 25% ATA -> 5.984,75

Art. 32 - Ripartizione quota per i docenti

Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 31, il FONDO D'ISTITUTO destinato al personale docente è ripartito come segue:

INCARICO	ore insegnamento retribuite	Comp Orario x insegn. (€ 35,00)	Comp. Orario funzionali (€ 17,50)	ore funz.li retribuite	compenso lordo
COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DI PLESSO ALDO MORO - classi 9			€ 17,50	54	€ 945,00
COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DI PLESSO S. ANDREA - classi 10			€ 17,50	78	€ 1.365,00
COMMISSIONE ELETTORALE BIENNIO 18/19 - 19/20			€ 17,50	9	€ 157,50
ADDETTI SICUREZZA			€ 17,50	100	€ 1.750,00

COMMISSIONE MENSA			€ 17,50	28	€ 490,00
COMMISSIONE INFORMATICA			€ 17,50	30	€ 525,00
COMMISSIONE LIBRI DI TESTO SCUOLA PRIMARIA			€ 17,50	4	€ 70,00
COMMISSIONE ORIENTAMENTO			€ 17,50	30	€ 525,00
RESPONSABILE AULA SCIENZE PLESSO VERRI			€ 17,50	3	€ 52,50
REFERENTE PER LA COMUNICAZIONE PLESSO VERRI			€ 17,50	50	€ 875,00
SUPPORTO ORGANIZZATIVO ORARIO VERRI			€ 17,50	50	€ 875,00
GESTIONE SITO WEB			€ 17,50	70	€ 1.225,00
PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA			€ 17,50	36	€ 630,00
REFERENTE PROGETTI LINGUA INGLESE (anche CLIL) scuola primaria			€ 17,50	30	€ 525,00
REFERENTE PROGETTI LINGUA INGLESE scuola secondaria			€ 17,50	16	€ 280,00
REFERENTE PER ATTIVITÀ E E-TWINNING			€ 17,50	10	€ 175,00
COORDINATORI DI CLASSE scuola secondaria CLASSI I - II			€ 17,50	44	€ 770,00
COORDINATORI DI CLASSE scuola secondaria CLASSI III			€ 17,50	20	€ 350,00
PROG. EDUCAZIONE AMBIENTALE			€ 17,50	10	€ 175,00
PROG. SCIENZA UNDER 18			€ 17,50	25	€ 437,50
PROG. BENESSERE A SCUOLA ATTRAVERSO IL VERDE			€ 17,50	10	€ 175,00
PROG. EDUCARE CON LA MUSICA			€ 17,50	10	€ 175,00
PROG. SEMPRE PIÙ ... ARIA DI PRIMAVERA			€ 17,50	14	€ 245,00
PROG. LIFE SKILLS TRAINING - Verri			€ 17,50	3	€ 52,50
PROG. CITTADINANZA ATTIVA - Verri (CCRR - Shoah - Costituzione)			€ 17,50	33	€ 577,50
PROG. CAMMINATA PARTIGIANA scuola primaria			€ 17,50	10	€ 175,00
PROG. SCUOLA-BIBLIOTECA - Verri			€ 17,50	3	€ 52,50
PROG. SCUOLA-BIBLIOTECA - Moro, S.Andrea			€ 17,50	2	€ 35,00
CAMPIONATO QN IL GIORNO			€ 17,50	10	€ 175,00
FESTA DELL'ISTITUTO			€ 17,50	54	€ 945,00
OPEN DAY PRIMARIA			€ 17,50	8	€ 140,00
OPEN DAY SECONDARIA			€ 17,50	30	€ 525,00
FESTE DI NATALE scuola primaria			€ 17,50	10	€ 175,00
PROGETTI SICUREZZA			€ 17,50	45	€ 787,50
PROG. EDUCAZIONE STRADALE			€ 17,50	20	€ 350,00
PROG. KANGOUROU MATEMATICA			€ 17,50	6	€ 105,00
PROG. GIORNI DEL P GRECO			€ 17,50	3	€ 52,50
CONCORSO LETTERARIO VERRI			€ 17,50	5	€ 87,50
PROG. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO			€ 17,50	35	€ 612,50
ISTRUZIONE DOMICILIARE	8	€ 35,00			€ 280,00
TOTALE	8			1.008	€ 17.920,00

Totale finanziato FIS docenti € 17.935,34 - totale da liquidare € 17.920,00 = economie € 15,34

ATTIVITA' COMPLEMENTARI DI EDUCAZIONE FISICA

INCARICO	ore insegnamento retribuite	Comp Orario x insegn. (€ 35,00)	Comp. Orario funzionali (€ 17,50)	ore funz.li retribuite	compenso lordo
RESPONSABILI PALESTRE E SPORT		€ 35,00	€ 17,50	15	€ 262,50
PROGETTI SPORTIVI PRIMARIA (sport Regione Lombardia + progetti per classi a 27 ore)		€ 35,00	€ 17,50	30	€ 525,00
ATTIVITÀ SPORTIVA SECONDARIA		€ 35,00	€ 17,50	10	€ 175,00
TOTALE				55	€ 962,50

Totale finanziato attività complementari ed.fisica € 972,80 - totale da liquidare € 962,50 = economie € 10,30

FONDI AREE FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO

INCARICO	ore insegnamento retribuite	Comp Orario x insegn. (€ 35,00)	Comp. Orario funzionali (€ 17,50)	ore funz.li retribuite	compenso lordo
CORSI DI RECUPERO LINGUISTICO E POTENZIAMENTO DELLA LINGUA COME LINGUA DI STUDIO	54	€ 35,00	€ 17,50		
TOTALE	54				€ 1.890,00

Totale finanziato aree forte processo immigratorio € 1.891,83 - totale da liquidare € 1.890,00 = economie € 1,83

Art. 33 - Ripartizione quota per gli ATA

Aree di attività per l'accesso al FIS per gli Assistenti Amministrativi sono:

- Supporto alla realizzazione del P.T.O.F.
- Supporto Direttore S.G.A.
- Supporto PON
- intensificazione del carico di lavoro per sostituzione di colleghi assenti

Per gli Assistenti Amministrativi, in caso di assenza di un collega per malattia o L.104/92, si riconosce 1 ora di riposo compensativo tra il personale disponibile allo straordinario che effettuerà la sostituzione.

Aree di attività per l'accesso al FIS per i Collaboratori Scolastici sono:

- Assistenza agli alunni diversamente abili;
- Supporto alla segreteria;
- Supporto alla realizzazione del P.T.O.F.;
- Supporto PON;
- Servizio di posta.

Per i Collaboratori Scolastici, in caso di assenza di un collega per malattia o L.104/92, si riconoscono 1 ora e 30 minuti di riposo compensativo da dividere tra le persone disponibili ad effettuare lo straordinario.

TOTALE LORDO DIPENDENTE																					
TOTALE ORE																					
MAGGIOR CARICO DI LAVORO PERS. RUOLO																					
INTENS. PER GARE E IMPEGNI PROGETTI PTOF																					
SUPPORTO SOST. DOCENTI/SEGRETERIA																					
COLLABORAZIONE A SUPPORTO AREA DOCENTI																					
RSPD PRIVACY																					
SOST. COLLEGGI ASSENTI STRAORDINARIO																					
FUNZIONAMENTO UFFICI/ARCHIVIAZIONE																					
SERVIZIO POSTA																					
ORGANI COLLEGGI																					
ISCRIZIONI ALUNNI/GESTIONE INFORTUNI																					
ELEZIONI/INVALSI																					
DIPLOMI																					
COORDINAMENTO AREA DIDATTICA/REGISTRO ELETTRONICO																					
INVENTARIO																					
CESSAZIONI E/O RUOLO RIC. CARRIERA																					
GRADUATORIE PERSONALE DOCENTE ED ATA																					
SUPPORTO DSGA /ACQUISTI																					
Assistenti Amministrativi Plesso P. Verri																					
					15	5	7,5	5	5			10	4			5		25	81,50	€ 1.181,75	
		10	15								5	7	3		10			25	75	€ 1.087,50	
													2				5		7	€ 101,50	
													2				5		7	€ 101,50	
TOTALE																		170,50	€ 2.472,25		
COLLABORATORI SCOLASTICI PLESSO P. VERRI																					
											2	10	5				4	4		25	€ 312,50
											2	10	5		5		4	4		30	€ 375,00
											2	8	4	5			3	3		25	€ 312,50
											2	10	5				4	4		25	€ 312,50
TOTALE																		105	€ 1.312,50		
COLLABORATORI SCOLASTICI PLESSO A. MORO																					
											2	10	5					5		22	€ 275,00
											2	10	5					5		22	€ 275,00
											2	10	5					5		22	€ 275,00
											2	10	5					5		22	€ 275,00
TOTALE																		88	€ 1.100,00		
COLLABORATORI SCOLASTICI PLESSO S. ANDREA																					
											2	10	5					5		22	€ 275,00
											2	10	5					5		22	€ 275,00
											2	10	5					5		22	€ 275,00
											2	10	5					5		22	€ 275,00
TOTALE																		88	€ 1.100,00		
TOTALE																			€ 5.984,75		

Totale finanziato ATA € 5.984,75 - Totale da liquidare € 5.984,75 = Economie € 0,00

Art. 34 - Funzioni strumentali all'offerta formativa

Funzioni Strumentali: sono state individuate 6 aree per le Funzioni Strumentali, ricoperte da 9 docenti. Ad ogni docente assegnatario di una Funzione Strumentale viene attribuito un compenso annuo definito con riferimento alle risorse complessive assegnate alla Scuola in misura paritaria, anche se la funzione dovesse essere divisa tra più docenti. La somma viene ripartita equamente.

1. Nuove Tecnologie (1 docente)	€ 376,25
2. PTOF – RAV (2 docenti)	€ 376,24 * 2 = € 752,48
3. BES: DSA (1 docente)	€ 376,25
4. BES: alunni con disabilità/disagio (2 docenti)	€ 376,24 * 2 = € 752,48
5. BES: Intercultura/accoglienza (1 docente)	€ 376,25
6. Continuità/curricolo verticale (2 docenti)	€ 376,24 * 2 = € 752,48
TOTALE COMPLESSIVO	€ 3.386,19

Totale finanziato € 3.386,19 - Totale da liquidare € 3.386,19 = Economie € 0,00

Art. 35 - Incarichi Specifici

Su proposta del DSGA, il dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL del comparto scuola 2006-2009 da attivare nella istituzione scolastica.

Le risorse disponibili per compensare gli incarichi specifici destinate al personale ATA sono da corrispondere per un totale complessivo di € 2.041,37 (Lordo dipendente) da suddividere per n. 9 unità di personale.

In organico di diritto risultano: n 4 A. Amministrativi e 12 Collaboratori Scolastici, tra i quali nessuna unità di personale amministrativo usufruisce dell'art. 7 CCNL, n. 5 unità di personale Collaboratore Scolastico usufruiscono dell'art. 7 CCNL: sig. M. Giovanardi, sig. C. Mesiano, sig. L. Tagliabue, sig. S. Turra, sig. D. Calarco.

Affidamento Incarichi Specifici

Il Dirigente Scolastico affiderà gli incarichi relativi all'effettuazione di prestazioni aggiuntive tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

- Disponibilità individuale
- Competenze relative alle singole attività e comprovata professionalità specifica
- Esperienze svolte precedentemente
- Anzianità di servizio nel ruolo e nella scuola

Si individuano i seguenti incarichi specifici:

Profilo	Incarico	Compenso lordo dipendente
AA	COORDINAMENTO AREA ALUNNI/REGISTRO ELETTRONICO (1 ass.te amm.vo)	€ 580,00
AA	COORDINAMENTO AREA DOCENTI (1 ass.te amm.vo)	€ 580,00
AA	SUPPORTO DSGA BANDI E GARE	€ 0,00
CS	SORVEGLIANZA, ASSISTENZA ALUNNI DVA, PRIMO SOCCORSO, CURA E IGIENE ALLA PERSONAE, COLLABORAZIONE CON I DOCENTI (7 coll.scol.)	€ 125,00 * 7 = € 875,00

Totale finanziato € 2.041,37 - Totale da liquidare € 2.035,00 = Economie € 6,37

Art. 36 - Conferimento degli incarichi

- Il dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
- Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.

3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.
4. In caso di assenze superiori a 20 giorni, al personale docente e ATA il compenso aggiuntivo sarà corrisposto proporzionalmente all'effettiva presenza in servizio. In caso di rimanenze, la somma rimasta potrà essere ridistribuita al personale in caso di ore straordinarie effettuate in numero superiore a quelle previste.

Art. 37 - Ore Eccedenti

Le ore eccedenti d'insegnamento restano disciplinate dalla legislazione e dalle norme contrattuali nazionali e integrative, attualmente in vigore. L'istituto delle ore eccedenti, considerato l'ammontare limitato delle risorse disponibili, annualmente definito e di celere esaurimento, ha natura emergenziale e ha come finalità lo specifico obiettivo di consentire la sostituzione immediata di un docente assente.

Art. 38 – Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati disponibili secondo quanto previsto dall'art. 35 del CCNL del comparto scuola 2006-2009.
2. I relativi compensi sono a carico del Fondo per il salario accessorio dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico.

Art. 39 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

1. In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il dirigente – sentito il DSGA – può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, costituenti lavoro straordinario, oltre l'orario d'obbligo.
2. Il dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.
3. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
4. Per particolari attività il dirigente – sentito il DSGA – può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma dell'articolo 57 del CCNL del comparto scuola 2006-2009. Le prestazioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di altra scuola vengono remunerate con il fondo dell'istituzione scolastica presso cui sono effettuate tali attività.

PARTE QUARTA - MATERIE DI CONFRONTO

TITOLO XI

ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO ED ATA, NONCHÉ I CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL MEDESIMO PERSONALE DA UTILIZZARE NELLE ATTIVITÀ RETRIBUITE CON IL FONDO D'ISTITUTO. (art.22 comma 4 lettera B1 CCNL Scuola 2018)

Art. 40 - Personale docente - orario settimanale

1. Al docente con rapporto di lavoro a tempo parziale va garantita l'ottimizzazione dell'orario di insegnamento.
2. L'orario massimo giornaliero individuale, comprensivo di attività di insegnamento e attività collegiali non può essere superiore a 9 ore.
3. Per l'attribuzione delle ore di insegnamento pari o inferiori a 6 ore settimanali che non concorrono a costituire cattedre o posti orario ai docenti interni a tempo indeterminato (ai sensi dell'art.1 comma 4 del DM 131/07), che ne danno il consenso e che sono in possesso di specifica abilitazione, in caso di più disponibilità, sono adottati i seguenti criteri:
 1. continuità didattica, qualora tali ore fossero già state assegnate allo stesso docente l'anno precedente
 2. anzianità di servizio

**Art. 41 - Personale docente - attività per il potenziamento dell'offerta formativa
(ai sensi art.28 ccnl 2016/18)**

1. Nel rispetto della delibera del collegio docenti, i posti di potenziamento assegnati (in numero di 1 per la scuola secondaria di I grado e di 3 posti comuni per la scuola primaria sono organizzati come segue:
- **scuola secondaria di I grado: 1 posto A345 - inglese -18 ore – attività prevalenti:**
 - a) potenziamento/recupero disciplinare durante l'orario curriculare tramite la creazione di gruppi di livello all'interno delle classi in affiancamento ai docenti curricolari
 - b) supplenze brevi
 - c) attività di recupero disciplinare pomeridiane, per gruppi di studenti omogenei per livello (almeno 6)
 - d) laboratori di potenziamento linguistico per alunni di madrelingua non italiana, anche in previsione dell'Esame di Stato
 - e) attività di affiancamento linguistico in classi con alunni BES
 - **scuola primaria: 3 Posti comuni 22 x 3 = 66 ore –attività prevalenti:**
 - a) supplenze brevi
 - b) progetti di potenziamento di: competenze linguistiche; competenze matematico-logiche e scientifiche; inclusione scolastica degli alunni BES; alfabetizzazione dell'italiano come L2; metodologie attive; competenze di cittadinanza - su classi con numero significativo di alunni BES
 - c) assistenza e sorveglianza nei momenti di mensa ed intermensa, per migliorare la relazione tra pari
 - d) attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica
2. I conseguenti impegni del personale docente sono conferiti in forma scritta (ai sensi dell'art.28 comma 4 del CCNL 2006/09) e se non ricompresi nel piano, costituiscono ore eccedenti qualora autorizzate.

**Art. 42 - Personale docente - criteri per l'individuazione del personale docente
da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo d'istituto**

Il personale docente cui sono attribuiti incarichi di progettazione, realizzazione, coordinamento e docenza aggiuntiva relativi ad attività inserite nell'ambito del piano dell'offerta formativa triennale retribuiti a carico del FIS è individuato dal Dirigente tenuto conto delle indicazioni dei docenti proponenti l'attività medesima contenute nella apposita scheda di attività, vista la disponibilità dichiarata da ciascun interessato e tenuto conto degli esiti della medesima o di diversa o diverse attività svolta/e da ciascun docente interessato nell'anno/i scolastico/i precedente/i.

Art. 43 - Personale ATA - riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali e flessibilità

Visti l'art. 54 del CCNL 2003 e la nota del MEF 6 giugno 2006, l'orario di lavoro del personale ATA è ridotto a 35 ore settimanali, in quanto l'orario di servizio giornaliero supera le 10 ore nei 5 giorni della settimana lavorativa. La riduzione si effettua esclusivamente nelle settimane in cui si svolgono attività didattiche

Art. 44 - Personale ATA - chiusura ufficio segreteria

1. Nei periodi di interruzione dell'attività didattica, tenuto conto delle attività programmate dagli organi collegiali e delle esigenze del servizio al pubblico, è possibile la chiusura della scuola nelle giornate prefestive. La richiesta viene deliberata dal Consiglio d'Istituto. Il servizio sarà prestato nell'orario antimeridiano nei giorni di chiusura dei prefestivi e nei giorni di sospensione delle lezioni, compreso il periodo che va dal 01/07/20 al 31/08/20. I collaboratori scolastici in servizio nella primaria, nel mese di giugno, dopo il termine delle lezioni, e dal 1° settembre fino all'inizio delle attività didattiche, effettueranno il turno pomeridiano solo in base agli impegni del calendario docente della primaria. e/o necessità di riunioni in itinere. I collaboratori scolastici della secondaria e gli assistenti amministrativi dal 1° settembre a inizio lezioni effettueranno il turno pomeridiano a rotazione di una unità.
2. I giorni di chiusura sono recuperati dal **personale di ruolo** con le seguenti modalità:
- recupero con ore di lavoro straordinario
 - utilizzo di giorni di ferie o di festività soppresse.

3. I giorni di chiusura sono recuperati dal personale con contratto fino al 30 giugno e/o su spezzone orario/part-time con le seguenti modalità:
- utilizzo di giorni di ferie o di festività soppresse.

4. In elenco i giorni prefestivi deliberati in Consiglio di Istituto:

- 24 dicembre 2019 (prefestivo Natale)
- 27 dicembre 2019 (ponte Natale)
- 31 dicembre 2019 (prefestivo 1^a gennaio)
- 1° giugno 2020 (ponte 2 giugno)
- 14 agosto 2020 (prefestivo Ferragosto)

Art. 45 - Personale ATA - criteri per l'individuazione del personale ata da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo d'istituto

Il personale ATA da utilizzare nelle attività da retribuire con il Fondo di Istituto è individuato dal Dirigente tenuto conto delle indicazioni del DSGA, del rispettivo profilo professionale, della continuità di presenza in servizio e delle competenze professionali maturate.

TITOLO XII
CRITERI RIGUARDANTI LE ASSEGNAZIONI ALLE SEDI DI SERVIZIO
ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO ED ATA
(art.22 comma 4 lettera B2 CCNL Scuola 2018)

Art. 46 - Personale docente - criteri per le assegnazioni alle sedi di servizio

L'assegnazione della sede è, di norma, di durata annuale.

Per l'assegnazione del personale ai plessi, si seguono i seguenti criteri:

- a) Conferma della sede occupata nell'anno scolastico precedente, al fine di garantire la continuità didattica. La conferma è disposta d'ufficio nel caso l'interessato non abbia avanzato altre richieste.
- b) In caso di contrazione di posti e necessità di riassegnare alcune cattedre: prioritariamente si accettano le richieste di assegnazione da parte dei docenti con maggiore anzianità di servizio
- c) In caso di richiesta di assegnazione ad un'altra sede: l'assegnazione è disposta prioritariamente nei confronti del personale già facente parte dell'organico dell'istituto rispetto al personale entrato nell'organico nell'anno scolastico cui si riferisce l'assegnazione. In caso di concorrenza tra più soggetti si applica la graduatoria d'istituto.
- d) Assegnazione di personale supplente annuale o fino al termine delle attività didattiche: questi docenti andranno ad occupare le sedi residue, con particolare attenzione ad alcuni casi (ad esempio, per continuità con le classi assegnate l'anno precedente o con attività/progetti seguiti l'anno precedente)
- e) Nel caso di vacanze di posti all'interno dei plessi dell'istituzione scolastica, il DS informa il personale con apposita comunicazione, analizza le eventuali richieste e assegna il personale al plesso.

Art. 47 - Personale ATA - criteri per le assegnazioni alle sedi di servizio

Vengono di seguito indicati i criteri generali per l'assegnazione dei collaboratori scolastici ai plessi per l'a.s. 2019/2020:

1. Attenzione a particolari problematiche interne ad ogni singolo plesso.
2. Copertura di tutte le attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dalle delibere degli Organi Collegiali con particolare attenzione alla complessità dell'organizzazione

3. Verifica delle funzioni aggiuntive da attivarsi presso le diverse sedi.
4. Presenza, nel limite del possibile, di non più di una unità di personale che usufruisce della L. 104/92 per plesso, al fine di garantire la qualità del servizio.
5. Competenze di carattere professionale e relazionale al fine di stabilire o mantenere rapporti di collaborazione costruttiva tra il personale addetto al plesso.
6. Riconoscimento delle positive relazioni e della capacità di intesa col personale addetto al plesso nonché delle necessarie competenze professionali, come condizione per una riassegnazione al medesimo

Il Dirigente si riserva la possibilità di effettuare spostamenti di personale ATA, sentito anche il parere del DSGA, sulla base della complessità nella gestione della vigilanza, dell'accoglienza, tenendo conto anche di problematiche di tipo relazionale. Qualora il Dirigente dovesse ritenere opportuna la presenza di un determinato collaboratore in un particolare plesso, per le caratteristiche di complessità del plesso, si prescinde dai criteri su elencati e il Dirigente motiverà gli eventuali spostamenti in deroga.

Criteri per lo spostamento del personale ATA da un plesso all'altro, in caso di richiesta esplicita del dipendente.

In caso di richiesta espressa dal lavoratore di spostamento da un plesso ad un altro, il trasferimento avverrà solo se si libera un posto nella sede prescelta. In caso di più richieste, si procederà, prioritariamente, all'accordo tra i richiedenti con l'Amministrazione, in mancanza di quest'ultimo si procederà valutando le esigenze complessive dell'Istituto e a insindacabile giudizio del Dirigente, sentito il parere del Direttore SGA.

Pertanto gli Assistenti Amministrativi risultano ubicati nell'unica sede di lavoro sita in via Locatelli 41 a Biassono, mentre i Collaboratori Scolastici sono assegnati ai plessi così come di seguito elencato:

N.	DIPENDENTE		SEDE DI SERVIZIO
1	D'Amore	Antonio	PLESSO "P. Verri"
2	Giovanardi	Marina	"
3	Mesiano	Caterina	"
4	Tagliabue	Laura (P.T 28 ore)	"
5	Torgio (suppl)	Pietro (P.T 8 ore)	"
6	Di Trani	Fonte	PLESSO "S. Andrea"
7	Gianforte	Antonina	"
8	Stellato	Margherita	"
9	Vecchione	Carolina	"
10	Calarco	Dora	PLESSO "A. Moro"
11	Del Giorno	Maria Rosaria	"
12	Ragusa	Teresa	"
13	Turra	Sabrina	"

TITOLO XIII
CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI PERMESSI PER L'AGGIORNAMENTO
(art.22 comma 4 lettera B3 CCNL Scuola 2018)

Art. 48 - Personale docente – criteri

1. Al fine di garantire ed agevolare la partecipazione a corsi di formazione è consentito, valutate le esigenze di servizio, adattare in modo flessibile l'orario giornaliero, anche per rendere possibile il raggiungimento della sede del corso. Le variazioni orarie dovranno essere autorizzate dal Dirigente Scolastico.
2. In particolare, si favorirà la partecipazione alle iniziative di carattere nazionale, regionale o provinciale o in rete con altri istituti dell'ambito di appartenenza o delle reti di scopo a cui l'IC S. Andrea si riferisce.

3. I corsi di formazione o aggiornamento organizzati dalla scuola saranno opportunamente integrati con il piano delle attività, in modo da poter garantire la partecipazione completa. Sono previste attività di monitoraggio delle attività di formazione svolte dal personale.
4. Le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono al di fuori dell'orario di lavoro.
5. La fruizione da parte dei docenti di 5 giorni di permessi retribuiti nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione e di aggiornamento con l'esonero dal servizio è concessa prioritariamente per attività di formazione e aggiornamento coerenti con le aree prioritarie di formazione individuate nel POF e nel PTOF, agli incarichi svolti all'interno dell'istituzione scolastica e alle tematiche previste dalla norma.
6. L'iniziativa di formazione in servizio e/o aggiornamento deve essere promossa e gestita dall'Amministrazione centrale e periferica o da soggetti qualificati ed accreditati.
7. La domanda deve essere presentata al Dirigente Scolastico, se l'attività di formazione si sovrappone con l'attività didattica o alle attività calendarizzate degli organi collegiali o funzionali all'insegnamento, almeno 5 giorni prima dell'inizio dell'attività; al rientro in sede il docente è tenuto a presentare al Dirigente Scolastico l'attestato di partecipazione.
8. In caso di esubero/concorrenza di richieste, che non permettano di garantire il servizio nell'arco della giornata, sarà autorizzata la partecipazione solo di un numero di docenti tale da garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica
9. Nella selezione dei partecipanti, che hanno inoltrato la domanda, sarà data priorità ai docenti:
- che partecipino a corsi di formazione previsti dalla norma (ex. Sicurezza sul luogo di lavoro, attività formative anno di prova per neo immessi in ruolo, PNSD, ...)
 - che partecipino a iniziative di aggiornamento e formazione su richiesta dell'amministrazione e che al rientro relazionino al collegio l'attività svolta e gli esiti
 - che debbano completare attività di formazione iniziate nel precedente anno scolastico
 - che partecipino a corsi di formazione coerenti con le aree prioritarie di formazione individuate nel PTOF (compreso il RAV e il PdM)
 - che partecipino a corsi di formazione coerenti con l'incarico o gli incarichi che si svolgono all'interno dell'Istituto
 - che partecipino a corsi di formazione coerenti con la materia/gli ambiti di insegnamento
 - che facciano parte dell'organico di Istituto triennale
 - che abbiano presentato per primi la domanda di partecipazione
10. Di norma, non si potrà concedere l'autorizzazione alla partecipazione nel caso in cui il corso di formazione sia in concomitanza con l'attività di coordinamento dei consigli di classe o di interclasse.

Art. 49 - Personale ATA – criteri

1. Il personale ATA, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, può partecipare a iniziative di formazione e di aggiornamento, con priorità in relazione alle mansioni ricoperte.
2. La partecipazione alle iniziative avviene nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo e all'attuazione dei profili professionali, salvaguardando la piena funzionalità dei servizi dell'Istituto e garantendo, comunque, il tempo necessario al raggiungimento della sede di svolgimento della formazione.
3. Le attività formative del personale ATA durante l'orario di lavoro saranno autorizzate dal Dirigente Scolastico, in relazione al funzionamento del servizio e nel rispetto delle seguenti priorità:
- salvaguardia della piena funzionalità dei servizi dell'istituto e dei plessi
 - corsi previsti dalla norma (ex. Sicurezza sul luogo di lavoro, PNSD, Segreteria Digitale, ...)
 - completamento di corsi già attivati
 - corsi inseriti come aree prioritarie di formazione nel PTOF /Piano di Formazione e Aggiornamento triennale e annuale
 - personale che faccia parte dell'organico di Istituto triennale
 - data della domanda di partecipazione
4. La formazione in presenza a percorsi di formazione autorizzati, al di fuori dell'orario di servizio, viene riconosciuta come servizio prestato; le ore prestate in eccedenza possono essere recuperate a domanda,

previa esibizione dell'attestato di partecipazione al corso con l'indicazione del numero delle ore effettivamente svolte.

TITOLO XIV
PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ, DELLA QUALITÀ DEL LAVORO E DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO
E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO
E DI FENOMENI DI BURN-OUT
(art.22 comma 4 lettera B4 CCNL Scuola 2018)

Art. 50 - Promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo

Al fine di promuovere la legalità, la qualità del lavoro e il benessere organizzativo, si avrà cura di mettere in campo le seguenti azioni:

- a) Agevolare l'interpretazione dei rispettivi ruoli, profili e compiti all'interno di una rete di circolazione delle idee, attraverso la effettiva partecipazione alla gestione sociale della scuola che si configura come organizzazione basata sulle persone
- b) Instaurare nell'ambiente scolastico l'etica della comunicazione, intesa come circolarità di idee e di valori basata sui principi di giustizia e di uguaglianza reale delle opportunità
- c) Garantire in ogni momento l'affermazione dei principi della corresponsabilità e della solidarietà, validi per tutte le componenti chiamate a operare all'interno dell'Istituto.
- d) Valorizzare le risorse umane anche in sede di assegnazione del personale docente e ATA a classi, attività, incarichi.
- e) Diffondere tramite pubblicazione nel sito web dell'Istituto e attuare le disposizioni della normativa riguardante: l'accesso civico; gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; il codice di comportamento dei dipendenti pubblici; il DGPR 679/16; le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica; il PTPC
- f) Attivare apposite disposizioni del Dirigente: eventuale istituzione di appositi gruppi di lavoro composti da docenti, non docenti e utenti per attività di consulenza e/o monitoraggio; eventuali, specifiche azioni di formazione del personale

Art. 51 - Individuazione delle misure di prevenzione dello stress da lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out

1. La Direzione individua le misure di prevenzione dello stress da lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.
2. La Direzione adotta le misure di gestione e di comunicazione finalizzate a:
 - Chiarire gli obiettivi istituzionali individuati nel POFT e il relativo ruolo di ciascun profilo professionale
 - Assicurare un sostegno adeguato al miglioramento delle condizioni organizzative: equità nei carichi di lavoro, chiara individuazione di responsabilità e compiti funzionali alle attività e valorizzazione delle competenze
 - Controllare il sistema premiante e garantire l'equità interna.
3. La Direzione promuove iniziative di formazione dei lavoratori per migliorare la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo per adattarsi al cambiamento.

PARTE QUINTA – MATERIE OGGETTO DI INFORMAZIONE

Art. 52 - Proposta di formazione delle classi e degli organici
(art.22 comma 9 lettera B1 CCNL Scuola 2018)

I criteri per la formazione delle classi prime di scuola **primaria** sono i seguenti:

1. equa distribuzione degli alunni BES della scuola dell'infanzia
2. equa distribuzione degli alunni appartenenti ai livelli desunti dalle osservazioni della scuola dell'infanzia
3. equa distribuzione, nelle classi, di maschi e femmine

4. equa distribuzione nelle classi di alunni provenienti dalle stesse classi della scuola dell'infanzia (almeno 2 per classe)

L'inserimento di alunni portatori di disabilità avverrà in modo ragionato, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli specialisti e di tutte le variabili che possono incidere sulla valutazione del caso.

Non sono possibili modifiche ai gruppi classe formati, tranne che per situazioni particolari analizzate ed autorizzate dal Dirigente Scolastico.

I criteri per la formazione delle classi prime di scuola **secondaria** sono i seguenti:

1. equa distribuzione degli alunni BES della scuola primaria
2. equa distribuzione degli alunni appartenenti ai livelli desunti dalle osservazioni e dai risultati della scuola primaria
3. equa distribuzione, nelle classi, di maschi e femmine
4. equa distribuzione nelle classi di alunni provenienti dalle stesse classi della scuola primaria (almeno 2 per classe)

L'inserimento di alunni portatori di disabilità avverrà in modo ragionato, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli specialisti e di tutte le variabili che possono incidere sulla valutazione del caso.

Non sono possibili modifiche ai gruppi classe formati, tranne che per situazioni particolari analizzate ed autorizzate dal Dirigente Scolastico

Per quanto riguarda la formazione delle classi prime di scuola primaria e secondaria si prospettano due casi:

- o nel collegio docenti di inizio anno si individua una commissione apposita,
- o nel mese di giugno si verifica la disponibilità dei docenti liberi da impegni didattici, avendo cura di prevedere comunque l'intervento delle FS aree BES e – possibilmente – di docenti che potrebbero non avere le classi prime dell'anno successivo.

Art. 53 - Criteri di attuazione dei Progetto Nazionali ed Europei (art.22 comma 9 lettera B2 CCNL Scuola 2018)

- 1.- Relativamente alla partecipazione della scuola ai Progetti comunitari viene effettuata l'informazione preventiva dopo l'approvazione della partecipazione ai bandi da parte del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.
- 2.- All'informazione sui fondi erogati alla scuola per la realizzazione del progetto assegnato, seguirà una apposita sessione di contrattazione relativamente all'utilizzo dei fondi del progetto destinati, nello specifico, al personale e all'ammontare dei relativi compensi, qualora ci sia la possibilità di effettuarne di diversi da quelli riconosciuti a costi standard.
- 3.- In sede di informazione successiva sull'utilizzo dei fondi per il salario accessorio sarà data specifica informazione sulle retribuzioni di ciascuna unità di personale della scuola coinvolta nella realizzazione del progetto, qualora i compensi non siano stati riconosciuti a costi standard.

PARTE SESTA - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 54 – Clausola di salvaguardia finanziaria

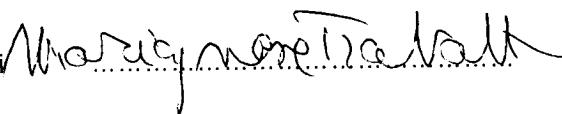
1. Nel caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa il dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto produttive di tale violazione.
2. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del Fondo per il salario accessorio intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Art. 55 - Procedura per la liquidazione del salario accessorio


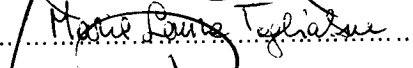

1. I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del Fondo per il salario accessorio devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. In caso di mancata corrispondenza, il dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al 50 % di quanto previsto inizialmente.

Biassono, 21/01/2020



PARTE PUBBLICA

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Mariagnese Trabattoni 

PARTE SINDACALE

Miriam Crippa	RSU	
Maria Laura Tagliabue	RSU	
Vincenzo Roberto	RSU	

SINDACATI TERRITORIALI

FLC CGIL	
CISL SCUOLA	
SNALS
GILDA/UNAMS
UIL SCUOLA